



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

ATTI DEL COMITATO ISTITUZIONALE

Seduta del 5 aprile 2006

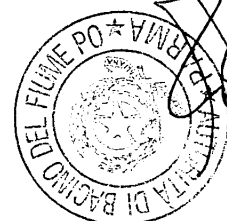
Deliberazione n. 14/2006

OGGETTO: Art. 28, comma 1, delle Norme di Attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Presa d'atto del collaudo tecnico di opere idrauliche programmate per la difesa del territorio in corrispondenza del "*limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C*" del torrente Belbo in Comune di S. Stefano Belbo.

IL COMITATO ISTITUZIONALE

VISTO

- la legge 18 maggio 1989 n.183, recante "*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*" e successive modifiche ed integrazioni;
- in particolare, l'art.17 della suddetta legge, relativo a "*valore, finalità e contenuti del piano di bacino*";
- il Decreto legge 11 giugno 1998 n.180, recante "*Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania*", convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n.267, e successive modifiche ed integrazioni;
- in particolare, l'art.1 della suddetta normativa, relativo a "*Piani stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico e misure di prevenzione per le aree a rischio*";
- Il DPCM 24 luglio 1998, recante "*Approvazione del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali*";
- il DPCM 24 maggio 2001, recante "*Approvazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po*".



RICHIAMATE

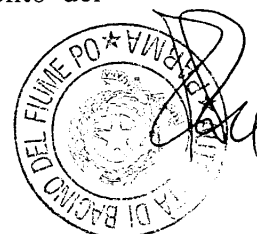
- la propria Deliberazione n.26 dell'11 dicembre 1997, con cui questo Comitato ha adottato il "*Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, in attuazione della deliberazione del Comitato Istituzionale n.19 del 9 novembre 1995*";
- la propria Deliberazione n.18 del 26 aprile 2001, con cui questo Comitato ha adottato il "*Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI)*";

PREMESSO CHE

- con DPCM 24 luglio 1998 è stato approvato il "*Piano Stralcio delle Fasce Fluviali*" (di seguito PSFF), quale stralcio del Piano di bacino del fiume Po, ai sensi dell'art. 17, comma 6^{ter} della legge 18 maggio 1989, n. 183;
- il PSFF ha delimitato e normato le fasce fluviali relative ai corsi d'acqua del sottobacino del Po chiuso alla confluenza del fiume Tanaro, dall'asta del Po fino al Delta, e degli affluenti emiliani e lombardi limitatamente ai tratti arginati;
- in adempimento dell'art. 1, comma 1 del Decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito in legge 3 agosto 1998, n. 267, questo Comitato Istituzionale, con propria Deliberazione n.18 del 26 aprile 2001 ha adottato il "*Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico*" (di seguito brevemente definito PAI) quale ulteriore stralcio del Piano di bacino del fiume Po, ai sensi delle norme citate in precedenza;
- il PAI è stato approvato, ai sensi dell'art.4, comma 1 della legge 183/1989, con DPCM 24 maggio 2001;
- per effetto dell'approvazione del PAI, la delimitazione delle Fasce fluviali di cui al citato PSFF è stata estesa ai corsi d'acqua della parte del bacino del fiume Po, non precedentemente interessata dal PSFF medesimo, unitamente alle relative Norme Tecniche di Attuazione di cui all'elaborato 7. Il PAI approvato ha pertanto assunto, in tal modo, i caratteri ed i contenuti di "*secondo Piano stralcio per le Fasce Fluviali*, applicando altresì la relativa normazione con le ulteriori integrazioni normative contenute nell'elaborato 7 (*Norme di Attuazione*);

CONSIDERATO CHE

- il PAI persegue l'obiettivo di garantire al territorio del bacino del fiume Po un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, attraverso il ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque, la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni, il recupero delle aree fluviali ad utilizzi ricreativi;
- al fine di perseguire tale obiettivo è definito nel Piano l'assetto di progetto dei corsi d'acqua delimitati dalle Fasce Fluviali, in ordine al raggiungimento del quale sono indicati gli interventi necessari;



- il Piano indica con apposito segno grafico, denominato “*limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C*”, le opere idrauliche programmate per la difesa del territorio, concorrenti al raggiungimento dell’assetto di progetto dei corsi d’acqua delimitati dalle Fasce Fluviali;
- l’art. 28, comma 1, delle *Norme di Attuazione* del PAI stabilisce che, una volta realizzate le opere idrauliche programmate in corrispondenza del limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C, i confini della Fascia B si intenderanno definiti in conformità al tracciato dell’opera idraulica eseguita e la delibera del Comitato istituzionale dell’Autorità di bacino di presa d’atto del collaudo dell’opera idraulica eseguita varrà come variante automatica del Piano per il tracciamento di cui si tratta;
- in data 7 settembre 2004 l’Agenzia Interregionale per il Po ha trasmesso a questa Autorità di bacino il collaudo relativo ai lavori di sistemazione di opere idrauliche del torrente Belbo per la difesa dell’abitato di S. Stefano, che attestano la realizzazione di arginature funzionali al contenimento dei livelli delle piene di riferimento assunte per la delimitazione delle Fasce B dei corsi d’acqua di cui si tratta;
- le opere suddette corrispondono parzialmente ai tracciati dei limiti di progetto tra la Fascia B e la Fascia C dei tratti di corsi d’acqua in cui sono localizzate;
- di conseguenza, si rende necessario procedere alla ridefinizione dei limiti delle Fasce Fluviali nei tratti interessati dalla presente deliberazione, conseguente alla realizzazione delle opere in oggetto;

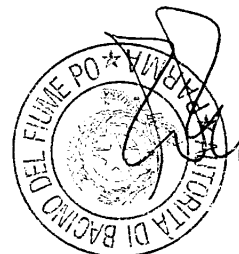
CONSIDERATO INOLTRE CHE

- AIPO ha trasmesso anche la documentazione necessaria ad attestare la coerenza delle opere collaudate con gli obiettivi del PAI e la proposta di ridelimitazione delle Fasce Fluviali conseguente alla realizzazione delle opere stesse;

ACQUISITO

- il parere favorevole espresso da parte del Comitato tecnico nelle sedute del 23 marzo, 28 settembre e 21 dicembre 2005;

per quanto sopra visto, richiamato, premesso, considerato e ritenuto, questo Comitato Istituzionale



DELIBERA

ARTICOLO 1

1. Ai sensi dell'art. 28 delle Norme di Attuazione del PAI, si prende atto del collaudo tecnico dei lavori di sistemazione di opere idrauliche del torrente Belbo per la difesa dell'abitato di S. Stefano, costituenti parte degli interventi programmati in corrispondenza del limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C del corso d'acqua in oggetto.

ARTICOLO 2

1. A seguito degli interventi di cui al punto precedente, la delimitazione della Fascia B del torrente Belbo è modificata nel modo rappresentato nel Foglio 193 Sez. I – Canelli (Belbo 04) delle *Tavole di delimitazione delle fasce Fluviali*, in scala 1:25.000, allegata al presente atto (Allegato 1).

ARTICOLO 3

1. L'Autorità di bacino provvede a trasmettere copia del presente atto, corredato dalle tavole di cui all'articolo precedente, al Sindaco del Comune di Santo Stefano Belbo.
2. Entro 15 giorni, decorrenti dalla data di ricevimento delle copie di cui al comma precedente, il Sindaco è tenuto a pubblicare gli elaborati riguardanti il territorio comunale mediante affissione degli stessi all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi. Il Sindaco è altresì tenuto a trasmettere alla Regione Piemonte la certificazione relativa all'avvenuta pubblicazione.

Il Segretario Generale

(Dott. Michele Presbitero)



Il Presidente

(On. Roberto Tortoli)

